

La grammatica non funziona in modo uniforme: in alcuni casi ci impone regole non negoziabili, in altri ci lascia ampi margini di scelta. La struttura dei suoni, delle sillabe e delle parole, per esempio, risponde a regole rigide; all'altro estremo, un testo è il risultato delle scelte di chi lo ha scritto. Nella struttura della frase, che è lo snodo strategico dell'espressione, i due modi di funzionare si danno il cambio.

*Le regole e le scelte* di Michele Prandi descrive le risorse dell'italiano tenendo conto degli sviluppi della ricerca linguistica, nello sforzo costante di affrontare compiti eterogenei con strumenti concettuali differenziati, e di accompagnare l'inventario delle principali risorse grammaticali con un'esplicitazione sistematica delle basi concettuali dell'analisi.

In due punti l'impianto della grammatica si discosta dallo schema tradizionale. La trattazione della morfologia è spostata alla fine del volume, nella convinzione che lo studio delle classi di parole abbia il valore di un bilancio e di una messa alla prova del loro funzionamento nella frase semplice e complessa, nel testo e nella comunicazione. L'analisi delle relazioni transfrastiche come la causa o la concessione, tradizionalmente parte dell'analisi del periodo, è preceduta dallo studio della coerenza e della coesione testuale, così da fare posto al vastissimo repertorio di risorse testuali che entrano in concorrenza con le risorse grammaticali per rispondere a compiti funzionali comuni. In questo modo la descrizione delle strategie di costruzione della coerenza e della coesione dei testi non è un capitolo separato, ma parte integrante della descrizione grammaticale.

Una grammatica che non si limita a esporre aridamente elenchi di regole, ma che ne mette in luce le implicazioni profonde, per aiutarci a capire meglio la nostra lingua, e quindi a scrivere e parlare meglio: una grammatica che si consulta come un manuale e si legge come un racconto.

Michele Prandi

## LE REGOLE E LE SCELTE

Introduzione alla grammatica italiana



  
UTET  
UNIVERSITÀ

Formato: 17 x 24

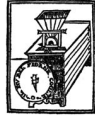
Pagine 432

€ 29,00

ISBN 978-88-6008-085-1

**Michele Prandi** è professore di Linguistica Generale presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Bologna (sede di Forlì). Tra le sue pubblicazioni, *Sémantique du contresens* (1987); *Grammaire philosophique des tropes* (1992); *The Building Blocks of Meaning* (2004); *La finalité: fondements conceptuels et genèse linguistique* (con G. Gross, 2004); *La finalità. Structure concettuali e forme di espressione in italiano* (con G. Gross e C. De Santis, 2005).

UTET Università  
Ufficio commerciale  
Corso della Vittoria 91 - Novara  
Tel. 0321 424890  
Fax 0321 424806  
e-mail [commerciale.utetuniversita@deagostini.it](mailto:commerciale.utetuniversita@deagostini.it)  
[www.utetuniversita.it](http://www.utetuniversita.it)



Il Dipartimento di Italianistica e il Dipartimento SITLeC dell'Università di Bologna, l'Accademia della Crusca, in collaborazione con la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna e con la SER.IN.AR di Forlì-Cesena, presentano il seminario:

# *Le ragioni della grammatica e le articolazioni del pensiero.*

## *La grammatica, fra teoria e didattica*

Intervengono:

**Francesco Sabatini** (Presidente dell'Accademia della Crusca)

**Maria Luisa Altieri Biagi** (Professore Emerito dell'Università di Bologna)

**Elżbieta Jamrozik** (Direttrice del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Varsavia  
e corrispondente estera dell'Accademia della Crusca)

Chairman: **Fabrizio Frasnedi** (Università di Bologna)

Il seminario si tiene nell'occasione dell'uscita del volume di Michele Prandi, *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana* (Torino, UTET Università, 2006). Michele Prandi è Professore Ordinario di Linguistica generale presso la SSLMIT di Forlì e Direttore del Dipartimento SITLeC.

**9 ottobre 2007, ore 16**  
**Biblioteca dell'Archiginnasio**  
**Sala dello Stabat Mater**  
**Piazza Galvani, 1 - Bologna**

Per i docenti di ogni ordine e grado di scuola, la partecipazione al seminario ha valore di corso di aggiornamento ai sensi della Direttiva Ministeriale 90/1 comma 3 del dicembre 2003.

Iniziativa realizzata con il contributo di

